

20 Domenica Tempo Ordinario - C

Antifona d'Ingresso

O Dio, nostra difesa, contempla il volto del tuo Cristo. Per me un giorno nel tuo tempio è più che mille altrove.

Colletta

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Ger 38,4-6.8-10

Dal libro del profeta Geremia.

In quei giorni, i capi dissero al re: "Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male". Il re Sedecia rispose: "Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi". Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchìa, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango. Ebed-Mélec uscì dalla reggia e disse al re: "O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città". Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mélec, l'Etiope: "Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia".

Salmo

Salmo 39 (40)

*Signore, vieni presto in mio aiuto.
Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.*

*Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.*

*Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.*

*Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.*

Seconda Lettura

Eb 12, 1-4

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

Vangelo

Lc 12, 49-57

Dal vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D’ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera”.

Sulle Offerte

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro fra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Presso il Signore è la misericordia, e grande presso di lui la tua redenzione.

Dopo la Comunione

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

Lectio divina

alla luce della colletta alternativa

Fuoco, acqua e divisione



*O Dio, che nella croce del tuo Figlio,
segno di contraddizione,
riveli i segreti dei cuori,
fa' che l'umanità non ripeta
il tragico rifiuto della verità e della grazia,
ma sappia discernere i segni dei tempi
per essere salva nel tuo nome.*

Oggi Gesù si presenta a noi come **“segno di contraddizione”**, come aveva preannunciato Simeone prendendolo fra le braccia ancora bambino nel Tempio. Come i profeti (la prima lettura ci indica in Geremia la figura del profeta ingiustamente perseguitato per la durezza della sua parola), **Gesù è venuto per portare il fuoco dell'amore ardente di Dio sulla terra**, un amore geloso che si infiamma fino all'ira davanti al rifiuto del suo popolo.

Questo fuoco, che irrompe come *“luce per illuminare le genti”*, rivela la forza dell'amore di Dio e al tempo stesso svela l'uomo a se stesso. La luce/fuoco che è Dio **“rivela i segreti dei cuori”** (come dice la colletta riprendendo *Lc 2,35*), fa luce sulla verità della nostra vita e la pone a confronto con l'urgenza che la presenza di Gesù impone.

Il Vangelo si apre con Gesù che proclama con forza il motivo della sua venuta: *“Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!”*. Questo grido è l'“esplosione” del desiderio che Gesù porta nel cuore, rivelazione del cuore del Padre che lo ha inviato: Dio viene in mezzo al suo popolo per portare *“fuoco”* e *“acqua”* (il battesimo è immersione nell'acqua).

Le due immagini usate da Gesù evocano tutta l'irruenza con cui Dio si rivela: sia il *“fuoco”* che l'“acqua” sono elementi che non è possibile “contenere”, controllare. Così l'amore di Dio: si presenta con la forza del fuoco: *“il Signore, tuo Dio, è fuoco divoratore, un Dio geloso”* (*Dt 4,24* e cf. *Eb 12,29*); una fiamma inestinguibile: *“forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti è la passione: le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma divina!”* (*Ct 8,6*). Oppure con l'implacabilità dell'acqua che tutto sommerge (si pensi alle acque del diluvio, all'acqua del Mar Rosso...).

Fuoco e acqua sono elementi spesso associati che caratterizzano il giorno del Signore, il tempo definitivo in cui Dio viene. E, venendo, si manifesta come giudizio in quanto porta alla luce la verità dell'uomo. Nella Scrittura il "fuoco" e l'"acqua" sono tipiche immagini dal genere apocalittico e anche l'evangelista Luca le riprenderà nel discorso escatologico di Gesù ai discepoli di lì a poco: "Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne **il diluvio** e li fece morire tutti. Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piove **fuoco** e zolfo dal cielo e li fece morire tutti" (Lc 17,26-29). Con la venuta del "Figlio dell'uomo" irrompe il "giorno" in cui l'uomo è posto di fronte ad una scelta. Non è possibile rimanere neutrali di fronte a Lui! Il "fuoco" e l'"acqua" che Egli porta imporranno all'uomo di scegliere se seguire Lui (e vivere) o se seguire se stessi (e morire).

Inoltre notiamo che il "fuoco" e l'"acqua" sono elementi che "purificano", passando attraverso i quali si esce trasformati, nuovi: "quanto può sopportare il fuoco, lo **farete passare per il fuoco** e sarà reso puro, purché venga purificato anche con l'acqua della purificazione; quanto non può sopportare il fuoco, lo **farete passare per l'acqua**" (Nm 31,23); "l'opera di ciascuno sarà ben visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e **il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno**" (1Cor 3,13); "la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia **purificato con fuoco** - torni a vostra lode..." (1Pt 1,7)...

Ciò che passa attraverso il "fuoco" e l'"acqua" di Dio è salvato e introdotto nella vita nuova, come ben ci ricorda il profeta Isaia: "Se dovrai attraversare le **acque**, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al **fuoco**, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare" (Is 43,2); oppure il salmo: "siamo passati per il **fuoco** e per l'**acqua**, poi ci hai fatto uscire verso l'abbondanza" (Sal 65,12).

Di qui cogliamo che la durezza delle parole di oggi di Gesù in cui ci parla di "fuoco", "battesimo" e "divisione" rimanda ad una urgenza: di fronte a Lui è necessario prendere posizione. Chi sceglie di seguire Lui deve sapere che ci sono un "fuoco", un "battesimo" e una "divisione" da vivere.

Sì perché Gesù stesso passerà attraverso questi elementi: si consegnerà al "fuoco" della passione di Dio per gli uomini fino ad esserne consumato, in una vita donata fino alla fine; vivrà quel "battesimo" estremo che sarà la croce (non dimentichiamo che in Mc 10,38 il "battesimo" è posto in parallelo con il "calice" che Gesù dovrà bere nella sua passione e morte); sarà "segno di contraddizione" fino a provocare divisione e separazione (ricordiamo le due reazioni diverse dei due "malfattori" di fronte a Lui crocifisso in Lc 23,39-43: da una parte chi lo rifiuta, dall'altra chi si affida a Lui).

Ed eppure proprio la croce sarà il nuovo "rovetto ardente" dove si manifesta l'amore di Dio, preludio delle lingue di fuoco della pentecoste che porteranno il fuoco di Dio su tutta la terra (cf. At 2,3); la croce sarà piena immersione nella volontà del Padre che inaugurerà il battesimo in "Spirito santo e fuoco" (Lc 3,16) delle genti; la croce sarà la riconciliazione del mondo in quanto egli ha "abbattuto il muro di separazione che divideva" gli uomini (cf. Ef 2,14-18) portando la vera "pace", quella che viene dalla vittoria dell'amore.

Seguire Gesù che passa attraverso "fuoco", "battesimo" e "divisione" significa quindi camminare verso la vita nuova che la Sua Pasqua ha inaugurato per tutti e per ciascuno.